Libero
Quotidiano
Data 04-09-2018
Pagina 24
Foglio 1

Sentenze misteriose

I precetti di Pitagora per un'esistenza come quella degli dei

I precetti pitagorici - simboli o acusmi contenenti esortazioni, ordini e divieti attribuiti dalla tradizione al filosofo samio, ma molto probabilmente un prodotto di età ellenistica che si rifà ad Omero, Esiodo e ai Sette Sapienti - formano una sorta di catechismo di dottrine e pratiche, a metà tra la religione e la filosofia, allo scopo di delineare un particolare stile di vita, puro e ascetico, perfetto per assimilarsi al divino. Peccato che il ricorso a un linguaggio occulto, oracolare, di certo solo per iniziati, abbia dato origine a mille diverse interpretazioni, dall'antichità all'Umanesimo e fino ai giorni nostri...

Ora La Vita Felice, sotto il nome di Pitagora, ce ne offre un'ampia selezione: «53 Simboli» (pp. 188, euro 12,50, con testo greco a fronte) a cura di Guglielmo Ruiu, tra cui spiccano le prescrizioni alimentari (no a carne animale, no a particolari pesci come pagro e occhiata, no alle fave o alla malva...), tramandati da una grande numero di fonti, da Diogene Laerzio a Plutarco, dai neoplatonici alla Suda, da Girolamo a Michele Psello. Ma cosa significa esattamente una formula paradossale come «Non navigare sulla terra» (Simbolo XX)? Oppure «Non scavalcare una scopa» (Simbolo XXX)? Gli interpreti si sono davvero arrampicati su ogni possibile specchio, privilegiando di volta in volta un'esegesi di tipo allegorico, rituale, cultuale, morale ecc.

ANDREA CAMPRINCOLI

GOTE DI FUOCO
L'uomo è l'unico animale che arrossisce per l'emozione

Codice abbonamento: 104652

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.